

MONTECRISTO, Fallimento politiche del personale regionale: 'excusatio non petita' dell'assessore Spanu

Date : 15 maggio 2018



Con una tempestività 'sospetta', e comunque degna di migliori obiettivi, poche ore dopo la pubblicazione delle considerazioni sulla **Regione Sardegna** (["La 'giustizia' non appartiene all'Amministrazione regionale sarda"](#)) e sul **fallimento delle politiche del personale** (anche) della *Giunta Pigliaru*, sulla *testata on line "Sardinia Post"* è stato pubblicato un intervento dell'assessore regionale del Personale, **Filippo Spanu**, che se non è una replica, le assomiglia molto.

L'**assessore Spanu** ha elencato brevemente ciò che negli scorsi quattro anni ha fatto la *Giunta regionale* in materia (*in pratica, la Legge di Semplificazione e l'introduzione del modello del Sistema Regione, oltre a qualche altra azione di dettaglio*), ma ha riconosciuto che la **riforma è stata incompiuta**. Al di là delle rivendicazioni *pro domo sua*, la nota di Spanu è però fondamentale perché l'Assessore individua e comunica finalmente all'*universo mondo* il vero motivo cui attribuire **buona parte della colpa della mancata riforma dell'Amministrazione regionale**: la colpa è della "*diffusa conflittualità interna, alimentata dalla scarsa fiducia nella classe dirigente e nella sua capacità di cambiare le cose*", nonché delle "*divisioni tra le varie categorie, tutte invariabilmente convinte di essere vessate*", con il corollario di "*sospetti, denunce e ricorsi che tendono a paralizzare le azioni intraprese*".

Bontà sua, l'Assessore ha ammesso che in passato (*lui, ovviamente, è in carica soltanto da un anno...*) "*la Regione ha fatto gravi errori di programmazione, alimentando posizioni precarie o incerte nei suoi quadri e nei rapporti tra le categorie contrattuali*". Per fortuna però c'era questa Giunta, che nobilmente si è fatta carico della questione e non ha lasciato nessuno indietro, effettuando una **marea di stabilizzazioni dei precari** e **risolvendo la situazione degli ex lavoratori Hydrocontrol**, a suo tempo entrati in Regione senza concorso, bandendo un concorso soltanto per loro: 38 posti per 38 concorrenti. **Spanu** ha poi evidenziato le **nuove procedure di reclutamento** che seguiranno all'esito dell'approvazione del disegno di legge appena presentato al *Consiglio regionale*: 29 dirigenti di ruolo, di cui 16 da assumere per *corso concorso*, e 12 dirigenti a tempo determinato (*oltre a centinaia di funzionari*). Il problema principale però,

ha concluso, resta sempre lo stesso: l'**assenza di spirito cooperativo e l'egoismo dei dipendenti**, che bloccano il cambiamento con "*ricorsi, denunce o altri tipi di ostacoli*".

Sarebbe troppo facile rispondere all'**assessore Spanu** che tutto ciò che lui denuncia come una **causa** (*ossia conflittualità interna, scarsa fiducia nella classe dirigenziale, ruolo ambiguo dei sindacati, divisioni tra le varie categorie di dipendenti, assenza di spirito cooperativo, egoismo, sospetti, denunce, ricorsi, ostacoli al cambiamento*) è in realtà l'**effetto di decenni di politiche del personale** tese più a soddisfare le amicizie e le clientele piuttosto che la scelta e la gratificazione dei migliori per una **migliore efficienza della macchina amministrativa regionale**, o, per dirla in altre parole, l'effetto di **decenni di ingiustizie e soprusi subite dai tanti dipendenti regionali perbene**, nei quali anche **questa Giunta si è distinta per protervia e pervicacia**, al pari delle altre.

Se veramente questa Giunta voleva **dare un segnale di discontinuità col passato** aveva mille e uno modi di farlo, modi semplici, diretti, efficaci, tesi alla risoluzione dei veri problemi organizzativi che minano alla radice l'armonia e lo spirito corporativo dei dipendenti regionali e che si riflettono nella **demotivazione di gran parte del personale**. Bastava far vedere, almeno una volta, che in materia di personale e di organizzazione la *Giunta* stava **perseguendo interessi generali e non interessi di 'bottega'**, che stava premiando il merito e non stava facendo, come sempre, *figli e figliastri*. Ma ciò non è stato, né, nel contesto attuale, poteva essere. Anzi...

Ecco perché non è sufficiente, come fa **Spanu**, assicurare l'impegno personale a garantire la serietà dei processi e l'assenza di interferenze arbitrarie da parte della politica, dato che le azioni concrete poste in essere da questa *Giunta* in materia di *Personale* fanno a pugni con le sue nobili parole e le sue belle promesse. Non c'è da stupirsi se, dopo aver preso a calci un cane per anni, quello poi tende a non fidarsi. Quanto alla **conflittualità** e ai **ricorsi**, la realtà è che per tanti dipendenti regionali **non c'è modo di far valere le proprie ragioni contro l'ingiustizia se non ricorrendo alla carta bollata**. E bisogna che di questo **l'assessore Spanu se ne faccia una ragione**: chiedere il rispetto delle regole o contestare le *regole farlocche*, anche attraverso ricorsi e denunce, non significa opporsi al cambiamento o portare attacchi politici a questa o a quella *Giunta*. Significa, appunto, soltanto chiedere il **rispetto delle regole** e la parità tra i dipendenti regionali. Significa soltanto chiedere giustizia.

Montecristo

(admaioramedia.it)